LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-030 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40, Finanz. L. 50, Necrol. L. 35. - Pubbl. economiche, in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-339): Arte cinemat., Borsa, Scuole, Lauree, Onoif., Scuole. Seguendo cronaca, 1 diversim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 360; Trim. 210. Est. 950; 440; 238.

SABATO 10 Novembre 1945 - Anno I - Numero 98
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

Pretesti o ragioni?

Perchè gli alleati non vogliono concedere la pace all'Italia? Perchè han deciso di tenerla in un equilibrio instabile, o per dirla in termini di fisica elementare, in un equilibrio «indifferente»? L'equilibrio indifferente è quello di un cono appoggiato sulla sua superficie curva. Può rotolare come può rimanere fermo, indifferentemente. Anche l'Italia può rotolare o può rimanere ferma, indifferentemente. Può rotolare verso la inflazione e la miseria totale; può rotolare verso disperati esperimenti insurrezionali; può rotolare verso ancora più disperate nostalgie fasciste; può rotolare, comunque, nella polvere delle sue macerie, nel fango della sua corruzione, nel fondo del discredito internazionale. Ma può anche rimaner ferma: ferma al punto in cui l'ha lasciata l'armistizio. Contro questa condizione sospensiva protesta la stampa romana e invoca, specialmente appellandosi al messaggio di Truman e alle dichiarazioni di De Gaulle, una pace, fosse pure provvisoria, ma una pace che liberi il paese dai vincoli giuridici di un armistizio i cui articoli e codicilli mettono il posto di blocco non solo alle arterie vitali della vita nazionale, ma alle più sottili e capillari vene delle nostre attività. Chi vuole impedire, e perchè, la pace con l'Italia? L'opinione pubblica italiana si pone questa domanda come tante altre e ad essa tenta di formulare una risposta. Chi s'oppone, chi avversa una sistemazione generale e definitiva della posizione italiana nel libero concerto delle nazioni civili? Non l'America, non la Francia (che pure per bocca dello stesso De Gaulle aveva mostrato di non voler dimenticare la pugnalata alla schiena); non certo la Cina, o qualcuna delle altre Nazioni Unite che sino allo scoppio della guerra conoscevano l'Italia attraverso la storia dell'arte e il Baedeker. Chi dunque? L'Inghilterra e la Russia, e per ragioni opposte; o non è proprio l'Italia stessa con il suo disordine interno, le velleità rivoluzionarie, l'individualismo egoistico dei suoi ceti borghesi, il rilassamento morale delle sue classi più tradizionalmente sane, ad annullare le buone intenzioni dei vincitori? O non è l'attuale momento internazionale, questo dopoguerra senza pace, in cui si discorre troppo della bomba atomica e della terza guerra, a condannare l'Italia ad un equilibrio indifferente nella generale instabilità dell'equilibrio mondiale? Tutti interrogativi ai quali ognuno dà una risposta: dall'uomo qualunque al politico di professione. A raccogliere queste risposte si otterrebbe un confuso mosaico di opinioni, e nessuna conclusa da un punto fermo.

Alcuni attribuiscono alle condizioni e alla numerosità dei partiti il disagio del paese. Troppi partiti. Quelli che tengono la destra attribuiscono alle precipitate richieste di riforme, sospette agli occhi degli occupanti, la colpa di ogni cosa. E i «rivoluzionari» di sinistra ad accusar la «reazione» di ispirare quei sospetti di nostalgie fasciste che impedirebbero agli alleati di decretare l'uscita del paese dall'umiliante minorità.

La stessa faticosa formazione democratica del paese, indurrebbe a concludere che i vincitori non vogliono (e non potrebbero) concedere a chi non sa governarsi in regime di occupazione il diritto di governarsi in stato di piena sovranità.

Oppure la svolta singolarmente preoccupante dei rapporti tra anglosassoni e Russia consiglia gli inglesi a mantenere la base navale aerea e terrestre mediterranea che è l'Italia, nelle condizioni attuali di territorio sottoposto ad un sostanziale rigido «status» militare, sola garanzia tecnica in una situazione europea che permane essenzialmente «militare». In tutt'e due i casi l'equilibrio che conviene mantenere è quello indifferente». E' un punto di vista da vincitore. Ma noi, checchè se ne pensi, siamo una nazione vinta.

Documenti dell'armistizio

La lettera di Badoglio a Roosevelt e Churchill

Novembre 1943: perchè l'Italia, dopo gli atti di Cassabile e di Malta, chiedeva equità e comprensione

Roma, 9 novembre.

Sono notissime ormai le vicende che intercorsero fra Cassabile e Malta e come l'armistizio lungo rappresentasse una modificazione ai termini precedentemente.

Subito dopo la firma dell'accordo — emendato — De Courten-Cunningham, il maresciallo Badoglio indirizzò la seguente lettera, il 29 novembre 1943, al Presidente Roosevelt e al Primo Ministro Churchill.

«Vi sarò molto grato, signor Presidente, se vorrete trovar tempo e modo di esaminare alcune brevi considerazioni sull'emendamento riguardante l'armistizio e le clausole navali che io, come Capo del Governo italiano, e l'amm. De Courten, come Ministro della Marina, ci siamo trovati nella dura necessità di dover firmare oggi, dopo aver invano proposto una modificazione che, a nostro avviso, sarebbe stata indubbiamente più rispondente alla situazione di diritto e di fatto attualmente esistente per il nostro Paese.

«L'armistizio firmato, per mio conto, il 3 settembre dal gen. Castellano non conteneva alcuna clausola che accennasse alla resa dell'Italia. Erano, come Voi sapete, clausole prevalentemente militari. Mi fu detto, allora, che in seguito mi sarebbero state presentate ulteriori clausole, ma soltanto civili. Il 29 settembre, quando già avevamo da parte nostra dato leale esecuzione a tutte le disposizioni dell'armistizio, quando era stata già iniziata, con la piena approvazione della missione anglo-americana, la fase della vera e propria collaborazione, fui costretto a Malta a firmare le clausole aggiuntive che alterano ed aggravano le condizioni dell'armistizio firmato il 3 settembre e che assumono per titolo Resa incondizionata dell'Italia.

«Dinanzi alle mie rimostranze, il gen. Eisenhower si impegnò, per altro, a rappresentare al Governi alleati le ragioni del mio contrasto ed a proporre loro la cancellazione di diverse frasi specialmente ed inutilmente lesive per il buon nome della nuova Italia e pregiudizievoli a mio avviso, alla causa comune, che era ed è mio fermissimo proposito di sostenere con ogni mezzo a mia disposizione».

«Mi sia lecito ricordare che nella zona liberata non solo abbiamo soddisfatto a tutte le richieste degli Alleati, ma abbiamo anche insistito sempre perchè le nostre truppe potessero concorrere alla liberazione del Paese, ciò che ci è stato infine parzialmente concesso.

Volgendo alla fine Badoglio ricordava le condizioni in cui il Governo italiano, benchè cobelligerante, si trovava e lamentava, concludeva con la sua franca doglianza:

«E' per questo, signor Presidente, che io mi permetto rivolgermi direttamente a Voi, perchè, tenendo soprattutto conto delle molte gravi dolorose difficoltà che la nazione italiana attraversa, del fermissimo proposito mio e del mio Governo di battersi al vostro fianco contro il nemico comune, della mia volontà di dare al Paese quelle libere istituzioni democratiche che sono la nostra forza, vogliate continuare ad ispirare la Vostra azione nei nostri confronti a quei criteri di umana equità di cui Voi, indubbiamente siete fra i più grandi e rispettati assertori nel mondo.

Firmato: Badoglio».

Parri alla conferenza stampa

TRATTATIVE IN CORSO per migliorare le nostre condizioni

Le voci di crisi, la normale lotta politica e l'approssimarsi della fase elettorale - L'epurazione e i quadri tecnici

Roma, 9 novembre.

La pubblicazione dell'armistizio ed argomenti di politica interna formavano oggetto dell'odierna conferenza stampa del Presidente del Consiglio. Sul primo tema, però, Parri non aveva intenzione di parlare non avendo alcunchè di sensazionale da comunicare.

Speranze per l'inverno

Sollecitato, tuttavia, ha affermato che i documenti parlano da soli e che sia il ministro De Gasperi che i giornali hanno già espresso l'impressione del Paese. La pubblicazione — sebbene manchino i protocolli di Quebec e la lettera di Badoglio ad Eisenhower (lettera che noi pubblichiamo però in questa stessa pagina - n.d.r.) — è stata utile anche nei riguardi dell'opinione pubblica, la quale vede ora la necessità che l'Italia possa uscire al più presto dalla situazione paradossale di nazione vinta e di cobelligerante vittorioso. Mentre le clausole non sono mai state attuate e mentre l'armistizio è stato attuato per la lealtà di collaborazione del popolo italiano, delle stesse si è avuta un'applicazione estensiva sia per la materia che territoriale, andando forse al di là delle intenzioni dimostrate.

La pubblicazione dell'armistizio, poi, non è stata un atto storico formale, ma il primo passo verso la normalizzazione della vita; e Parri ha dichiarato di sperare che le nostre condizioni saranno migliorate. «Conversazioni in questo senso sono in corso — ha aggiunto il Presidente —. Mi pare di dover ritenere probabile che se ne parli nel colloquio che avrà luogo a giorni fra i dirigenti americani ed inglesi e spero che presto si possa avere un miglioramento delle nostre condizioni che dia anche una sicurezza di poter affrontare con maggiore tranquillità l'inverno, sicurezza che è legata a maggiori rifornimenti di grano e di combustibile».

Parri è passato quindi ad affrontare la politica interna ed ha subito rilevato, in merito alle voci di crisi corse in questi giorni, che non vi è ragione di non parlarne con serietà e con chiarezza e, nello stesso tempo, con serenità e senza allarme. L'approssimarsi della fase decisiva delle elezioni farà affiorare divergenze che erano state finora più o meno latenti; ma, in fondo, i partiti, anche quelli vicini al governo, sono legali, oltrechè da un ricordo sentimentale di lotta comune, anche da motivi fondamentali che vivono ed indicano la direzione generale di marcia. Tali motivi devono valere soprattutto per questa normale situazione di disagio politico e le altre che si potessero presentare dello stesso genere.

Il Presidente si è richiamato alla nuova legge sull'epurazione, ragione occasionale della presente voci di crisi, affermando che si è passati sopra all'esame preventivo da parte della Consulta per il suo carattere di particolare urgenza; ciò non significa, però, che vi sia un esame successivo, del quale si terrà conto con ulteriori provvedimenti legislativi. La legge testè approvata — ha detto Parri — risponde ai criteri di indulgenza e di acceleramento, in quanto occorre uscire dal bubbone dell'epurazione al più presto.

Utilizzazione dei tecnici

Per quel che riguarda la possibilità di dispensa dal servizio dei funzionari statali dei primi cinque gradi, vi è stata un'affermazione assai interessante.

«Essa è eccezionale — ha detto il Presidente — e non vi è ragione di allarme. Devo dire che, pur con tanto fascismo dietro le spalle, ci sono nelle amministrazioni stati maggiori di buona qualità professionale e morale, di cui ci si può seriamente valere e mi augurerei che tutta la massa degli impiegati fosse alla stessa altezza. E chi può pensare seriamente finanziario.

La Consulta al 22 novembre

Il dibattito sull'epurazione terminato - Gli emendamenti approvati con 15 voti contro 13 - Contrari i liberali, democristiani e democratici del lavoro

Roma, 9 novembre.

La convocazione della Consulta nazionale in assemblea plenaria è stata fissata per il 22 corrente.

In una riunione tenutasi oggi a Montecitorio il presidente della Consulta, Carlo Sforza, ed il ministro Brosio, per il Governo, hanno tracciato in linea di massima l'o.d.g. della seconda sessione di lavori dell'Assemblea Consultiva.

Tale sessione, che si protrarrà probabilmente per tre settimane, sarà particolarmente importante, in quanto, oltre al regolamento interno della Consulta stessa, saranno discusse le leggi elettorali e quelle finanziarie straordinarie approvate dal Consiglio dei Ministri di ieri.

Si avrà poi il dibattito sulla politica del Governo in materia epurativa, cui ha fatto pure cenno il Presidente del Consiglio nella odierna conferenza ai rappresentanti della stampa italiana.

Il giorno 16 tornerà nuovamente a riunirsi la commissione per il regolamento interno della Assemblea Consultiva, mentre dal 22 al 28 si svolgeranno con intenso ritmo i lavori delle commissioni in cui la Consulta si articola: si adunneranno cinque commissioni riunite e sei commissioni isolate.

Le commissioni riunite per gli affari politici e amministrativi e per la giustizia hanno terminato l'esame dello schema di provvedimento legislativo relativo alle modifiche delle norme sulle sanzioni contro il fascismo.

Il dibattito è stato molto vivace intorno agli articoli 10-13 del provvedimento, che conferiscono all'alto commissario il potere d'esercizio dell'azione penale, quello di archiviazione, il potere coercitivo e quello di impugnare le sentenze. I consultori Terracini, Berlinguer e Comandini hanno parlato in favore del mantenimento integrale dei due articoli, mentre il consultore Crispo si è opposto a queste tesi. I consultori Bozzi e Dossetti hanno presentato un emendamento tendente a limitare ogni ingerenza dell'alto commissario quale rappresentante del potere esecutivo nell'esercizio dell'azione e del processo penale.

L'emendamento è stato approvato con 15 voti favorevoli contro 13 contrari. Dalla votazione si sono astenuti il Presidente, De Nicola, ed il consultore Cattanei. Hanno votato sfavorevolmente i consultori liberali, democristiani e democratici del lavoro.

Esso è così concepito: «L'alto commissario direttamente, ovvero per mezzo degli ufficiali di polizia giudiziaria, può compiere gli atti previsti dall'art. 232 del C.P.P., prendere notizia dei delitti previsti dall'art. 3, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e provvedere all'immediata denuncia all'autorità giudiziaria competente per l'esercizio dell'azione penale».

Un complotto sventato contro il Gabinetto Franco

Madrid, 9 novembre.

Da fonte degna di fede si apprende che è stato sventato un complotto per sopprimere tutti i membri del Gabinetto spagnolo. Sembra che i cospiratori intendessero piazzare mitragliatrici in un luogo fuori di Madrid, sulla strada che conduce al Palazzo del Pardo, residenza del generale Franco, a 16 chilometri dalla capitale. Le automobili dei ministri avrebbero dovute essere prese sotto il fuoco delle armi automatiche, quando i membri del governo fossero di ritorno dalla riunione del Gabinetto convocata da Franco. Secondo talune voci, dodici persone sono state arrestate, altre sarebbero attivamente ricercate dalla polizia ed ingenti quantitativi d'armi sarebbero stati sequestrati. Si assicura che il complotto è stato organizzato dai comunisti.

Prossimo aumento della razione dei tabacchi

Roma, 9 novembre.

La razione di sigarette verrà portata da 20 a 30 settimanali; per quanto riguarda i trinciati, verrà distribuito un pacchetto da 100 grammi ogni tre settimane.

IL DIARIO DI CIANO

AMICI SÌ, MA CAUTI

Perplessità spagnuole e ungheresi verso l'Asse - L'arresto del fiduciario nazista di Bolzano: "che diranno all'estero?„ - Mussolini si teneva buono De Vecchi, ma lo definiva: "un intrepido buffone„

VI.

1 giugno 1938. — *I legionari sono spiacenti che il Duce non li passi in rassegna. Ma egli non intende modificare la sua decisione: a Napoli non vuole, perchè c'è il Re; a Roma non vuole farsi venire se non una rappresentanza.*

L'ambasciatore (evidentemente spagnolo) *viene per uno dei suoi inutili colloqui. Onde il discorso sulla Monarchia. Non gli nascondo il nostro punto di vista e mi convinco sempre più che egli sta trescando con don Juan e che fa anche qualche sorriso agli inglesi. Obiederò la sua testa a Serrano Suñer.*

Quella bandiera albanese!

Vedo Lorain per la primo volta dopo il colloquio a Palazzo Venezia. Dice che andrà a Londra tra breve e domanda se c'è qualcosa da aggiungere a quanto disse il Duce. Niente, per parte mia. Però parliamo di nuovo della situazione e non mi nasconde che il patto anglo-turco è figlio della nostra occupazione in Albania. Quindi ormai la fiducia, base stessa del Patto del 16 aprile, è venuta a mancare. Convengo che per il momento non c'è niente da fare: ripeto, più o meno, quanto disse François Poncet sui pericoli della situazione odierna, che però potrebbe cristallizzarsi in una situazione di equilibrio tra i due blocchi.

3 giugno. — *Cerimonia al Corte per la consegna dello Statuto agli Albanesi. Il Re domanda chi ha redatto il documento e osserva, con tono abbastanza acre, che non v'è alcun segno della dinastia nella bandiera albanese. Rispondo che non è esatto, perchè c'è la fascia blù Savoia e lo Corona di Scanderberg. Annuisce ma rimane di cattivo umore. Riferisco al Duce, che coglie l'occasione per partire a testa bassa contro la Monarchia. Anche Starace è presente. Il Duce dichiara che ormai è arcistufo di tirarsi dietro dei «vigliacchi» che vogliono sempre più tirarsi indietro. Ha parlato con tale chiarezza che Starace ha interpretato le parole di Mussolini come una direttiva di marcia per la sua azione di partito.*

Il 5 giugno Ciano andò a Napoli per l'arrivo di Serrano Suñer, che accompagnava il primo contingente italiano rimpatriato dalla Spagna.

Abbracciò Gambara. Quindi ebbe un colloquio con Serrano Suñer che definisce «calmo, sottile, malato», nato più per lo studio e per la riflessione, e dominato dai sentimenti. Fece con lui il consueto giro d'orizzonte. Serrano Suñer voleva risolvere il problema di Gibilterra e rivendicare il Marocco. Però si rallegrò a sentire che Mussolini e Hitler desideravano ritardare il conflitto di alcuni anni. Parlando della restaurazione monarchica in Spagna, affermò che la Spagna avrebbe potuto avere bisogno di un Re forse tra vent'anni. Molti di quelli che gridavano «viva il Re» celavano di nascondere con questo grido l'opposizione al regime. In senso analogo Serrano Suñer si espresse parlando con Mussolini, il quale si riaffermò cattolicissimo alla restaurazione monarchica, in quanto sarebbe diventata «centro dell'opportunismo e dell'intrigo».

I dubbi di Serrano Suñer

8 giugno. — *Ho in serata un lungo colloquio con Serrano Suñer. Si scaglia contro l'ambasciatore* (spagnuolo) *Conde, che definisce un imbecille e racconta che Conde avrebbe persino tentato di mettergli sull'avviso contro il Duce e me. Sta di fatto che Conde — il quale è veramente un fesso magistrale — straveda per la mia marchesa e traffica col Re e con i Principi per la restaurazione. Ha fatto il suo tempo ed è bene che cambi aria. Suñer è d'accordo e lo farà trasferire. Era un po' prevenuto per la consistenza dell'Asse. Le parole di Mussolini gli hanno ridato la piena fiducia e desidera andare a prendere contatti col nazismo, sul quale era — forse — un po' scettico. La sua fede cattolica e la propaganda di alcuni elementi cattli erano riusciti a far sorgere in lui il dubbio che la posizione di Hitler fosse scossa.*

12 giugno. — *Il Duce parla di De Vecchi e dice che sono diciott'anni che si porta sulle spalle il peso di un così ingombrante individuo. «Il 22 ottobre del 1922 era già pronto a tradire ed a sistemarsi in una combinazione ministeriale di concentrazione». Dopo questa premessa, rievoca una dopo l'altra le gaffes commesse da De Vecchi in ogni posto. Cominciò a suscitare l'ira di Dio minacciando di tagliare le pensioni ai mutilati di guerra, poi fece un discorso che fu una vera e propria scossa per il regime, poi in Africa si diede ad occupare con la forza territori che erano già nostri, e compì crudeli quanto inutili stragi. In conclusione lo giudica un «intrepido buffone» ma vuole tenerlo buono e gli dà tutto quel che chiede. Ne ha nominati baroni i due generi — e ci ride sopra — e finirà col dargli l'alto grado militare cui aspira.*

Serrano Suñer partì il 14. Ciano trascorse la giornata del 15 a Genova per salutare gli aviatori di ritorno dalla Spagna

a.

> La grande tragedia mondiale ela per cominciare! la puntata del diario di Ciano che pubblicheremo
>
> **DOMANI**
>
> darà una documentazione impressionante della insipienza e della colpa di coloro che ci trascinarono in guerra: essi vedevano il disastro e non fermarono l'Italia sulla terribile china, non fecero nulla per sganciarla dalla pazzesca alleanza. Il drammatico
>
> **Agosto 1939**
>
> sarà l'argomento della puntata di domani.

I dubbi di Cavallero

9 luglio. — *Ho in serata un lungo colloquio con Cavallero. Mi parla della situazione militare e politica. Ha dei dubbi sulla resistenza russa. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza inglese. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza americana. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza italiana. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza tedesca. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza giapponese. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo. Ha dei dubbi sulla resistenza mondiale. Ritiene che la guerra durerà ancora a lungo.*

*

SPORT

Gli azzurri in Svizzera

Sentimenti IV prende il posto di Castagliola

Zurigo, 9 novembre.

La comitiva è partita regolarmente da Chiasso alle 14,50. A Bellinzona le due squadre si sono divise: la rappresentativa è andata verso Lucerna e la nazionale ha proseguito per Zurigo. Mentre a Locarno c'era un sole magnifico, la squadra nazionale ha trovato per strada tormenta e neve ed ha trovato brutto tempo a Zurigo, dove piove. L'unica novità della giornata è data dal fatto che il portiere Castagliola è stato mandato, come giocatore di riserva, a Lucerno, e viceversa Sentimenti IV no ha preso il posto preso la nazionale ed è venuto a Zurigo. I giocatori feriti o indisposti migliorano. Le autorità svizzere erano ad attendere la squadra alla stazione di Zurigo assieme a numerosi connazionali.

V. P.

NOTIZIARIO

Domani 11 novembre alla «Juventus» avrà luogo un'accademia di scherma con lezioni dimostrative di fioretto e sciabola dei maestri Colombetti e Beposi, con incontri a 5 colpi. Analisi: Delfino G., assalto di fioretto; Trevisan-Torri, assalto di sciabola; Giuberga-Bertinetti F., assalto di fioretto; Preti-Priante, assalto di sciabola e infine con incontri accademici di sciabola fra Mascietta-Peverone, Filogamo-Ferrando.

Una gara podistica su un percorso di km. 5, riservata agli atleti piemontesi regolarmente tesserati alla Fidal avrà luogo domani, 11 corr., organizzata dal circolo sportivo Madonna di Campagna.

Teatri e concerti

Gui al Conservatorio

Serata particolarmente felice con un denso programma di musiche note e care al pubblico. Vittorio Gui è ritornato dopo tre anni sul podio del nostro Conservatorio. L'insigne direttore ha come sempre concertato con alto magistero, i piani sonori densi, i lenti chiaramente delineati, gli svolgimi drammatici evidenti e seguiti nel sinfonico discorso, il che la compattezza architettonica di ogni composizione emerso nitida in tutti i particolari. Con quella gioia personale che gli traspare da ogni gesto, egli ha così diretto la 3a sinfonia di Brahms, musicalmente di Gluck, Beethoven, Mendelssohn e Franck, e l'orchestra della Radio Italiana, particolarmente vigile, lo ha bene assecondato negli accenti che prestigiosi, vigorosi o gentili, meditati più che impulsivi, nelle sonorità intimamente calde, e nelle flessuosità ritmiche discrete. Il pubblico che affollava la sala ha manifestato all'illustre Maestro la sua ammirazione e il suo affetto.

L. L.

AL «VITTORIO». — Stasera, alle 21, «Barbiere di Siviglia» col baritono Basiola, il tenore Casacchi e il soprano Danesi. Domani, alle 21, replica con i medesimi interpreti; domani, alle 15,30, «Rigoletto», pure con Mario Basiola. Biglietti al salone della «Stampa».

ALL'ALFIERI. — Gli Stabili e Giovannini anche questa volta l'hanno azzeccata. Sera rappresentano musiche, sketch, [illegible] il antichi e moderni. Le facili allegorie politiche sono state calorosamente applaudite. Gli attori si sono prodigati nella ripresa seguenza del completo indimenticabile e il cameratismo Campagnini ha riscosso il particolare simpatia del numeroso pubblico. Oggi replica.

Una audace rapina in Alessandria

Alessandria, 9 novembre.

Quattro sconosciuti, mascherati ed armati, si presentavano all'ostaria denominata «Trattoria nera» sita in San Michele (Alessandria), gestita da certo Giuseppe Pasta fu Vittorio di anni 40. I banditi imponevano alle sei persone presenti di alzare le mani, ed al proprietario di consegnare lire 100 mila. Il Ponte consegnava solo la metà della somma richiestagli, dichiarando di non possedere altro denaro. I quattro malviventi — secondo quanto apprende l'*Orbis* — rovistarono allora tutta la casa, asportando oro, argento, orologi ed altro denaro per un valore di L. 200 mila.

BORSA

Mercato ancora in ristretto quotidiano ai pochi dominati si sia manifestata una maggiore resistenza. Lievemente inflessi i titoli di Stato. Attività molto limitata. Titoli trattati: azionari 18.500 di cui 10.000 Gas, statali 8 milioni 950.000.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ers.'07 3%	—	96 —	Beni.	2500	2500
Rend.3,50	104 —	104 15	Bisio	450 —	450 —
» 5 %	104 25	104 25	Marelli	892 —	891 —
Red.3½	92 85	91 80	Pirel.	2600	2550
» 5 %	92 75	92 675	Ipelia	228 —	221 —
Rep.3½	98 40	97 25	Savigl.	2125	2125
» 5 %	99 80	99 10	Bloar.	1095	1085
Ricostr.	98 40	98 25	Fiat.	665 —	660 —
» '20	98 40	98 30	Riv.	271 —	272 —
» '203	98 325	98 30	Ansal.	320 —	312 —
» '34	99 25	98 80	Borg.	3100	3105
» 5 %	99 25	99 —	Viar.	2700	2650
3½ '46	96 80	96 35	Coton.	2450	2400
» '47	96 15	96 15	Fiasd	1250	1250
Port.'29	481 —	482 —	Cir	1092	1084
Int.3½	498 —	498 —	Ichiap.	900 —	900 —
Ris.5 %	498 —	498 —	Fazan.	1840	1862
Irm.4 %	702 —	688 —	Lanza	1825	1816
Irf.3½	450 —	445 —	Ame.	1850 —	1850
Tor.3½	480 —	481 —	Rum.	254 —	256 —
» 5 %	432 —	430 —	Mon.p.	1810	1805
3½ %	472 —	474 —	Amiat.	1036	1040
R. Pont.	524 —	524 50	Mon.p.	902 —	896 —
3½ %	500 50	500 50	Arg.P.	1472	1478
Migl.	500 —	500 —	Zucch.	780 —	780 —
» 4 %	494 —	494 —	Upica	620 —	577 50
A.Don.	9850	9850	Eaun.	826 —	818 —
Idrol.	2000	2000	Wool.	1895	1850
Mrid.	9100	8975	Gilard.	750 —	750 —
F.A.I.	1145	1145	Frigi.	750 —	750 —
Tor.S.	795 —	794 20	Saffa	1818	1016
Italia	1620	1620	Talco	2520	2520
Ralpaz	96 50	94 60	Fiorio	441 —	440 —
Ip.	1810	1850	Bisa	1847	1847
Terni	635 —	640 —	Risan.	4180	4250
P.C.E.	1810	1820 —	Beni p.	2315	2300
Valdar.	2950	2950	Cart.I.	260 —	310 —
Mer.R.	1415	1415	Burgo	2000	1990
Sade	800 —	785 —	Per.R.	1450	1450
[illegible]	960 —	965 —	—	—	—

Libri

LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole: elementari, medie, superiori, universitarie. Edizioni: Paravia, Mondadori, Petrini, S.E.I., Signorelli, Principato, ELIT. Sono in vendita presso la **Libreria Druetto** via Roma n. 929 ang. v. Ospedale

LIBRI SCOLASTICI

per scuole elementari, medie e superiori, trovate alla *Libreria Fiorina*, via Cernaia 38, telef. 40-02-

Scuole

All'Istituto «STUDIO E LAVORO» Torino, p. Carlina 13 Tel. 81-703 iscrizioni ai corsi per corrispondenza: scolastici, tecnici, culturali

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Desana 1 - Telef. 92-681

Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* o località intermedie.

TORINO - ASTI - MONBERCELLI

Autotrasporti bisettimanali Monbello, c. V.it. Em. 125; t. 43-572

CRONACA CITTADINA

Il contatore telefonico

Tutti scontenti!

La necessità di porre rimedio all'inconveniente della disinserzione, ci dice un tecnico da noi interpellato per sentire le ragioni che hanno determinato l'applicazione del contatore telefonico, è stata senza dubbio uno dei motivi fondamentali.

La disinserzione si verifica quando il traffico è più intenso e tutti i selettori delle centrali sono occupati, per cui l'utente, prima ancora d'aver composto il numero di chiamata, avverte il segnale di — occupato —. Con la tariffa forfetaria, che consente l'uso incontrollato dell'apparecchio, il difficile evitare tale inconveniente. Occorrerebbe aumentare le attrezzature delle centrali, ma poiché nel momento attuale, ciò non è possibile, bisogna per forza disciplinare il traffico con l'applicazione del contatore. Anche in molti paesi stranieri, si è adottato da anni lo stesso sistema, perché rappresenta la soluzione più equa e razionale del problema delle tariffe, in quanto ripartisce le spese d'esercizio in proporzione all'uso che ciascuno fa del proprio apparecchio. Però oltre al tipo misto cioè quello ora adottato anche in Italia, ve ne sono altri due: uno detto a scaglioni e l'altro a contatore puro. Quest'ultimo s'è ormai imposto in Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Belgio ecc. per la sua pratica semplicità.

Con questa tariffa a contatore puro, infatti, l'utente corrisponde un canone fisso trimestrale per il noleggio dell'impianto ed una quota variabile determinata dal numero delle comunicazioni moltiplicato per il prezzo unitario, stabilito in misura diversa a seconda della categoria a cui l'abbonato appartiene.

La tariffa mista a contatore invece presenta diverse incongruenze. Per Milano e Torino i canoni delle varie categorie e le conversazioni trimestrali consentite sono le seguenti: 1.a categoria L. 325, num. conversazioni 945; 2.a cat. L. 400, num. conversa. 615; 3.a cat. L. 300, num. conversa. 483; 4a cat. simplex L. 225, num. conversa. 378; 4.a cat. duplex L. 150, num. conversa. 315; 5.a cat. lett. *a) b) c) d)* L. 200, num. conversa. 735; 5.a cat lett. *e) f) g) h)* L. 200, num. conversa. 420.

Per ogni comunicazione di supero, è richiesta una tassa di lire 1 ad eccezione degli utenti della 5.a categoria e dei Comuni iscritti alla 2.a, pei quali si applica la tassa ridotta di lire 0,50. Ora, tra due abbonati appartenenti ad esempio uno alla 4.a categ. duplex, o l'altro alla 1.a a parità di uso, il duplex viene a pagare di più. Se si considera poi che anche nella nostra città, come risulta dalle statistiche in via di compilazione, circa il 70 % degli utenti non oltrepassa il numero di telefonate consentite dall'abbonamento, accade che l'uso del telefono costa meno nelle grandi città che nei piccoli centri. Queste ed altre considerazioni giustificano, almeno in parte, l'ostilità con cui il provvedimento è stato accolto, non solo dal pubblico, ma anche dalle stesse società concessionarie. Queste ultime infatti, hanno chiesto al competente Ministero, di riesaminare il problema perché mentre le spese sono aumentate di 10 volte, gl'introiti previsti non raggiungono il doppio di quelli del 1928.

Non è possibile trovare una soluzione che accontenti un po' tutti?

Grave caduta di un giornalista

L'altra sera mentre attraversava in bicicletta la piazza Paravia, il collega Fantini (Galliano, redattore dell'Agenzia «Orbis», figlio del nostro collega Fantini, a causa del buio e per mancanza di segnalazioni luminose ai lavori in corso» non vedeva in tempo un fossato che gli sbarrava la strada e vi cadeva dentro. Il colpo è stato talmente violento che i sanitari a cui il collega ricorreva gli riscontravano una frattura nella regione occipitale con conseguente pericolo della perdita dell'occhio destro.

E' questo, nel giro di pochi giorni, il secondo infortunio toccato alla redazione dell'*Orbis*. L'altra sera il collega Torlo è stato accidentato da rapinatori, derubato e percosso e si trova ora all'ospedale per lesioni interne.

Arbitraria perquisizione

L'arresto dei colpevoli

Ieri l'altro i giovani Guido Nasone, Michele Ciuniolo, Felice Siciliano e Franco Biscuito, tre dei quali ausiliari di P. S., si facevano accompagnare con un automobilone da Torino a Sautena e là si recavano all'abitazione di certi Giuseppe Pighin e Giuseppe Chiesa ove eseguivano una perquisizione. Da durante l'operazione la moglie del Pighin s'accorgeva che gli agenti avevano asportato oggetti d'oro per il valore di cinquemila lire. Si mettevano allora ad urlare e ad invocare l'aiuto dei carabinieri i quali accorrevano prontamente e inseguivano attraverso i campi i giovani che si erano dati alla fuga. Tre venivano raggiunti e arrestati, il Ciuniolo veniva fermato a Trofarello; tutti confessavano il loro misfatto e la refurtiva veniva recuperata in un canale dove l'avevano buttata per disfarsene.

Riunione di padroni di casa

L'Associazione fra proprietari di casa indice un'adunanza fra i suoi soci per il giorno di giovedì 14 corr., ore 9.30 al Reg.

Programma radio

Ore 12. Musica sinfonica - 12,35. Orchestra Gallino - 13,30. Le musiche che dobbiamo - 17,10. Canzoni e ritmi - 16,15. Gruppo strumentale - 19,15. Mezzo brillante - 19,30. Orchestra Magliasi - 20,50. Parata dei grandi successi - 21,15. «Madama Butterfly» di Puccini.

Bollettino Meteorologico: mass. 11,2 - min. 6,3 - med. 8,4 - press. 696,6 - um. 98 - cielo nord quasi forte - cielo sereno.

STATO CIVILE

Eugenio Domenichelli fu Gaspare, a. 63, v. Vandalino 39 - Zalin Aldo di Carlo, m. 1, c. 11, Abrami 66 bis - Gnaccino Teresa, m. Parchietti, a. 84, c. Finanza 272 - Spanniola Mauro di Bruno, s. 3, v. XX Settembre 66 - Lusso Andrea fu Lorenzo, a. 34, v. Scarlatti 14 - Raimondi Gio. Batt., fu Giacomo, a. 67, v. M. Polo 7 - Reinero Carolina fu Giuseppe, a. 77, v. Lamarmora 14 - Bonannino Teresa ved. Badiero, a. 68, via C. Alberto 16 - Taverna Flora m. Clemente, a. 84, v. d. Rose 52 - Pipolo Romano fu Pietro, a. 58, fr. Luigi - Rapporini Anna m. Barbesi, a. 52, fr. Luigi - Bianco Marinella, a. 1, M. Vittoria - Lormanni Giovanni fu Luigi, a. 70, Mauriziano - Ascari Orazio fu Giulio, a. 62, Rivoli. Mend. - Ferrando Marco fu Felice, a. 59, Moncalieri.

GLI AUMENTI SALARIALI

Si guarda con ottimismo alla ripresa delle trattative

Domani i delegati del lavoro e dell'industria partiranno per Roma - L'incontro delle commissioni avverrà martedì

A quanto apprendiamo in ambienti di solito bene informati, le trattative per il nuovo contratto interregionale dei lavoratori dell'industria avranno inizio non il giorno 12 come ultimamente annunziato nel telegramma della Delegazione Alta Italia, ma martedì 13 come precedentemente prestabilito.

Alla volta di Roma partiranno per rappresentare i lavoratori piemontesi, anche i due Segretari della Camera del Lavoro, Curmagnola e Papelli; per rappresentare gli industriali, l'ing. Fiorio, commissario dell'Unione, l'avv. Conogni e due esponenti dell'industria tessile e siderurgica. Partirà probabilmente anche il prof. Cavinato, commissario straordinario della Fiat. Tutti i delegati dimostrano un certo ottimismo sulla possibilità di raggiungere abbastanza rapidamente un soddisfacente accordo.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi ieri mattina, ha formulato un ordine del giorno nel quale essa esprime la sua soddisfazione per la disciplina dimostrata dai lavoratori nell'osservanza delle disposizioni impartite per la fermata di protesta del 7 corrente contro le ripetute dilazioni delle trattative salariali. Esprime il voto che l'incontro del 13 corrente a Roma «concluda sollecitamente in accordo che soddisfi la richiesta delle maestranze dell'Alta Italia e che gli industriali dimostrino francamente le loro intenzioni di assecondare le direttive delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, di ripartire equamente diritti e doveri.

Nella stessa seduta della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, sono state studiate le modalità — i cui particolari dovranno essere fissati dai tre Segretari — per l'elezione delle nuove commissioni interne. Pur senza negare la validità della circolare della C. G. d. L. di Grandi Lizzadri e Di Vittorio secondo la quale «i tecnici e gli impiegati eleggeranno separatamente i loro candidati, come gli operai eleggeranno i propri», non è stata quanto ha affermato ieri il quotidiano del pomeriggio; più probabilmente invece, pur conservandosi la lista unica degli operai e degli impiegati, saranno in essa obbligatoriamente inseriti almeno due nomi di impiegati. Sarà così resa possibile la rappresentanza delle varie categorie nell'ambito dell'unità di tutti i lavoratori.

La morte del partigiano Lusso

ucciso dai nazifascisti

Dopo lunghe sofferenze, è serenamente spirato l'ex Comandante della SAP, Andrea Lusso, ultimamente maresciallo della Polizia del Popolo presso la Questura. Catturato durante un'importante azione mentre lottava alla testa dei suoi Partigiani e trascinato negli uffici della polizia politica repubblichina, veniva sottoposto dal famigerato Berretta, da uno dei fratelli Negarino e da altri criminali del genere.

Lusso cadeva seriamente ammalato e veniva ricoverato nell'infermeria delle carceri, da dove usciva il giorno della liberazione. La sua salute era irrimediabilmente compromessa, ed a nulla valsero le successive cure: egli è caduto vittima della violenza nazifascista. I suoi funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Scarlatti 18.

Per i dipendenti dello Spettacolo, è stato stipulato un accordo in base al quale, in attesa degli adeguamenti salariali che verranno stabiliti a Roma per tutti i lavoratori, vengono loro concessi i seguenti aumenti: capi famiglia, lire 3000; non capi famiglia, lire 2400 (per i locali di 1.a, 2.a e 3.a categoria); lire 2250 e 1500 rispettivamente, negli altri locali.

Una donna intraprendente truffa tredici milioni

Una trentina di persone raggirate - La colpevole ha preso il volo

Quarant'anni, brutta, ma simpatica, disinvolta, elegantissima, dotata di una parlantina vertiginosa. Ecco Caterina Pagliano in Bertolotto che, separata dal marito, se ne venne cinque mesi fa da Chiavari, paese natio, a Torino, con un solo scopo: quello di conquistare una vita brillante e di empirsi le tasche di banconote, a spese del prossimo. Non facile il problema a meno che non si voglia ricorrere a mezzi di mitra; ma la Pagliano ne ha cavato in modo splendido, senza aver bisogno di spostarsi dagli angoli delle vie e di lasciare i mezzi pubblici in mutande. Ispirandosi per gentildonna eccentrica che ama lo sfarzo e vive a spese di ricchi, banchieri, commercianti, sfaccendati (purché danarosi) a promettendo loro di concludere affari lucrosissimi seppe spillare ora all'uno ora all'altro somme favolose, facendo com'era di una fetta il debito di credito di 32 milioni!

In poche settimane ella mangiò e bevve al solo ristorante Casalegno di Superga per il non disprezzabile importo di 340 mila lire. Ma — dice un vecchissimo proverbio — ne ha fatta dura poco; e la Pagliano, annusato vento infido, ha tutto l'altro giorno fugato ed è scomparsa. I truffati, dopo esplosioni paurose di rabbia, hanno deciso di rivolgersi ad un avvocato; il quale s'è visto varcare l'ufficio da ben trenta persone, tra cui non poche eliminate, che gli hanno snocciolato una litania di considerevoli perdite pecuniarie: Tizio un milione, Caio mezzo milione, Sempronio tre milioni... Totale: tredici milioni.

Un maggiore repubblichino all'Assise Straordinaria

E' comparso ieri davanti ai giurati popolari l'ex-maggiore della repubblica di Salò Lo Verde Corrado da Palermo, d'anni 50, residente a Torino, imputato di collaborazionismo e di delazione a carico di alcuni elementi del fronte della resistenza tra cui l'eroico generale Perotti. L'imputato ha negato tali addebiti specialmente quello d'essersi comportato a carico del generale Perotti verso cui, disse, portava «stima e ammirazione». Delle numerose testimonianze è risultato, al I Regg. Genio, ufficio stralci a cui era preposto, una obliquissima condotta, un dolore di sordino amministrativo e una sconfinante rilassatezza della disciplina. Questo era l'esercito improvvisato dalla Repubblica dopo l'8 settembre '43. Il Lo Verde mollire era in aperto contrasto con un altro maggiore dello stesso reggimento con cambio di colpi mancini e di accuse reciproche. Questo maggiore fu allontanato dal servizio in seguito ad un'inchiesta condotta dal Lo Verde. Dal pubblico era atteso un testimonio interessante, il famigerato Scrioretti di via Asti. Ma la sua deposizione fu insignificante. Egli fu trasdotto alle Assise guardato da un eccezionale spiegamento di forze. Il processo terminerà in giornata.

I pattuglioni notturni

Ancora l'auto fantasma

Un milione ricuperato

Gli agenti dei pattuglioni notturni hanno fermato l'altra notte Antonio Pavanello che doteneva in una valigia 364 scatole di «nazionali» e 50 di «Americana». Alle due in via Monterosa hanno arrestato Vincenzo Marcellino fu Raffaele già appartenente alla brigata nera e finalmente, alle 4,50 di ieri mattina hanno sorpreso e accompagnati al Commissariato di S. Salvario, tre svaligiatori di cantine. Essi erano in possesso di tre valigie piene di argenteria per il valore di oltre un milione. Essi sono Riccardo Meari, Agostino Fabbri di Pasquale ed il di lui figlio Angiolino. Trattasi altre imprese brigantesche ha compiute ieri la misteriosa «Aprilia» nera che sfrecciava verso le ore 20 insieme con una «topolino» color mattone. In sono della periferia, dalle due macchine venivano sparati numerosi colpi di arma da fuoco, fortunatamente senza conseguenze.

Il 9 novembre tornava improvvisamente a Dio l'anima buona di

Irene Fino Navone

Ne danno l'annuncio angosciati: il marito **Pietro**, il figlio Dott. Ing. **Claudio** con la moglie **Liliana Buonocore** ed il bimbo **Luciano**, la figlia Prof.ssa **Bianca** con il marito Dott. **Nino Arzani** ed il piccolo **Enrico**; i fratelli e sorelle **Ida, Orsola, Paola, Corinna** con le rispettive famiglie, la cognata **Chiarina Fino Savio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Appio Claudio 4 il giorno 11 corr. alle ore 8,30.

La presente serve di partecipazione personale.

L'Azienda Elettrica Municipale prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita della signora **IRENE FINO NAVONE** moglie del sig. Pietro Fino Capo Esercizio, sopraintendente e distinto suo collaboratore fin dall'inizio dell'Azienda.

Pompe Fun. Cadellano & C. - T. 41-282

Vittima del tragico incidente ferroviario di Tronzano, mancava ai suoi cari

Chiazza Maria Teresa

nata BIAMINO

Partecipano con dolore, a funerali avvenuti, il marito rag. cav. **Domenico** (ispettore in cl. PF. 88.), il figlio **Ermanno**, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. La salma è stata trasportata ad Asti e tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Romani 2.

Bartolino e Giuseppe Parenti e le loro famiglie prendono viva parte al dolore che colpì coi decessi della signora **GHIAZZA MARIA TERESA** nata **BIAMINO**, madre del signor Ghiazza Ermanno, Comproprietario della Ditta (Pompe Fun. Nazionale - Tel. 41-489)

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Vigone Giuseppe

di anni 63 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Angela**, la moglie **Rosa Giuseppina**, i figli **Lina, Giovanni, Marcella, Ettore** con rispettive famiglie. I parenti tutti. I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 15,45 in Settimo Torinese (Via Mazzini 32).

Non fiori ma opere di bene. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento e quanto il sofferente tributare l'estremo saluto al caro Estinto. (8

Colleghi ed Amici dell'Aeronautica d'Italia partecipano al grande dolore dei figli Ettore e Giovanni per la dipartita del loro amato padre **VINCENZO GIUSEPPE**, pensionato FF. SS. (8

Improvvisamente, nell'adempimento della sua missione, l'11 corrente, mancava all'affetto dei suoi cari il 10819

CAV. UFF.

Giovanni Canaperia

Ufficiale Postale

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Ferotti**, il figlio prof. dott. **Nino** colla moglie e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Corio domenica 11 alle ore 10.

Il **Comune di Corio** partecipa con vivo dolore al lutto per la perdita del dottor **GIOVANNI DAPHERIA**, il quale per oltre quarant'anni fu medico condotto ed ufficiale sanitario del Comune.

Dopo lunga malattia, sopportata con ammirevole forza d'animo sorretto dalla Fede, è cristianamente spirata la signorina

Annetta Massa

Ne piangono l'irreparabile perdita il fratello **Giovanni Massa** con la moglie **Anna Botella** e **Giuseppe** e **Maria** che ebbe parisimi: a loro si uniscono per ricordarla a quanti la conobbero i parenti tutti e la prediletta amica signorina **Luisa Landi**.

I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma beneficenze.

Torino, via Confienza 1°.

9 novembre 1945.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 41-611

Dolentissimi ne danno visso si è spenta

Elisa Nojrotti Roy

Lo annunciano con vivo dolore il marito Dott. **G. Mario Nojrotti**, le famiglie **Nojrotti, Paganone, Bonansea, Cavagna** e la fedelissima ed affezionatissima **Marianina Balbo**.

I funerali domenica 11 corr. alle ore 10,30 da via Castelgido 16. La Messa di trigesimo avrà luogo il 10 dicembre alle ore 10 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.

Pompe Funebri Gerla - Tel. 41-611

Munita dei conforti religiosi, il 7 corr. mancava ai suoi cari

Geltrude Morini

Ved. MARCHERELLI

A funerali avvenuti, con vivo dolore, ne danno il triste annuncio, il nipotino **Giampaolo** con la mamma e **Teresa Turcato** ved. Marcheselli, cognati, nipoti e parenti tutti. (8

Possano, 9 novembre 1945.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Poteri autorizzati dal APR n. F. 91

PUBBLICITA' ECONOMICA

SOCIETA' CAPITALI - L. 16 p. p.

CEDO avviato Bar Caffè. Scrivere SPI Genova, cassetta 26 D.

CEDO urge salumeria lavorazione, avviatissimo. Via Mongilievo 109.

CERCO capitale 700.000 impianto azienda redditizia. Scrivere SPI Torino, cassetta 68 L.

CHIMICO farmacista affittercbbe eventualmente o amministerebbe farmacia città o provincia. Scrivere SPI Torino, cassetta 17 M.

DIRIGENTE pratico oltre decennale presso prima Filatura Biellese, ispirate attitudini commerciali, offre 500.00 intendendo collaborare con importante industria od ufficio commerciale tessile. Scrivere P. 66 Pubblicità Oltra, Biella.

DISPONGO proprietà centro Roma 6.000 metriquadri terreno recintato con grande fabbricato adatto autorimessa officina, uffici o altro uso industriale, disposto fare Società scopo sviluppo industriale o autotrasporti, apporterei tre milioni, eventualmente disposto cedere tutto in affitto 90.000 mensili, indispensabile interessarsi personalmente trattative. Lapi, Andrea Doria 16 F, Roma.

LICENZA pelletterie trasferibile reddo. Telefonare 40537.

NEGOZIO centrale cancelleria cartoleria profumeria e similare rilevasi. Scrivere SPI Torino, cassetta 71 L.

NEGOZIO centrale indumenti femminili, bambini, guanti, oppure similare rilevasi. Scrivere SPI Torino, cassetta 71 L.

PER lancio prodotto larghissimo consumo forte reddito cercasi 250.000 eventualmente associare Scrivere SPI Torino, cassetta 9 M.

RIMETTERE avviatissimo negozio di orologeria con annesso alloggio. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 181 M.

CASE E TERRENI L. 16 p. p.

ALLOGGIO libero vendesi, due camere cucina stanzino. Cambra Santa Teresa 18.

ALLOGGIO quattro camere, centrale, libero, vendesi. Telef. 45.903.

ALLOGGIO signorile, libero, via Pietro, tre camere, cucina, bagno, ascensore, 300.000 Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange 1.

ALLOGGI signorili piccoli grandi vende oltre Po Demaria, Oporto 9.

NEGOZIO centralissimo via Garibaldi cinque camere terreno negozio Valentino vendo muraglie. Telefonare 40030.

PADIGLIONE in legno smontabile sopraelevato sostituisce copertura eterniti adatto laboratorio abitazione ufficio vendesi stravicasione. Scrivere SPI Torino, cassetta 20 M.

PERMUTASI signorile villa parco dintorni Torino con casa anche signorile città. Scrivere SPI Torino, cassetta 53 L.

VENDESI due milioni trattabili parte casa negozi Silvio Pellico. Scrivere casa 993 A, SPI Torino.

VENDESI villa con annessi 4.000 m. terreno cintato 25 km. Torino comodità ferroviarie. Manetti, Nizza 91.

VENDO casa 32 camere più negozi magazzini via Berchet, richiesta 3.000.000. Telef. 30.456.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 15 per parola

AFFITTASI laboratorio falegnameria con macchinario moderno magazzeno legname. Telef. 22-244.

OFFRO impiego decoroso signorina procacciatrice locale centrale uso ufficio magazzeno deposito prodotti farmaceutici. Scrivere SPI Torino, cassetta 172 E.

17 SMARRIMENTI L. 12 p. p.

COMPETENTE mancia consegnando anello smarrito 11-5-45 via Lagrange, via Cavour, Mario Giola in quei negozi frutta. Pregasi perché ricordo caro persona defunta. Telefonare 44-902.

MANCIA competente riportando cane Rocker nero sottogola bianco risponde nome Black. Mirus Carlo Alberto 45.

18 ANNUNZI VARI L. 16 p. p.

LUSSUOSO gabinetto bagno completo colorato vendesi occasione. Lorentini, San Massimo 11.

MERIDIONALE rimasando svende lavatrice elettrico tre piastre seminuovo cento litri, aspirapolvere Siemens nuovissimi, macchina scrivere. Scrivere SPI Torino, cassetta 20 L.

PIANOFORTE ottimo 18.000 Radiogrammofono superlusso svende. Arese Lamarmora, 21.

PIANOFORTE vende occasione. Rivolgersi Berrolo, via S. Chiara 68, Torino.

PRIVATO vende pelliccia Groenlandia, capretto, giacca volpe. Telefono 52.825.

PRIVATO vende Salone impero paggno e bronzi francesi composto tre grandi divani due poltrone due sedie grande tavolo larice America due piani metri due per uno. Rivolgersi cortile curso Vittorio Emanuele 44.

PRIVATO vende soprabito signora sedesking renard neri occasione, cucina elettrica quattro piastre e forno. Telefonare ore 14-15.

TORNIO revolver semi automatico modernissimo nuova fabbrica, vende causa fenalco. Telef. 45.536.

VENDESI bel Franklin ceramico. Scrivere SPI Torino, casa. 36 T.

VENDESI prezzo conveniente bijoccolo Rocha 6-30 nuovo privato. Castelvaro, Legnano 3.

VENDO bella sala pranzo mogano sedia pelle. Telef. 43.926.

VENDONSI tappeti rame nuovi 9x3, 2.70x3.60, 2.50x1.70. Telef. 53.975.

VENDO sala pranzo rinascimento lussuosa. Telef. 45.741.

VENDO soldato servizio daniligiane carbonella stufa americana macchine Olivetti, Remington gruppo carica batteria sughori gomme 31427. Telef. 22903.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 16 p. p.

GAMBONCINO 500 F vendiamo, perfetto ordine [illegible] Bricco, Benaimoni 38.

CERCO carrozzeria 1100 serie completissima. Telef. 45.741.

MALFORD 8 cilindri 4 Rover inglese gommate 100% nuove lussuose vendo. Telef. 53.656.

VENDO motocarro elettrico 16 q.li motocarro 500 gommati circolanti Telef. 22203.

VENDO rimorchio Torretta portata 90 q.li gomme semipiene con senza trattore Ford Officina Forno Canalicio.

DIFFIDA

Il sottoscritto Cumani Giacomo, abitante in via Ormea.so 3, diffida chiunque che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Celestino, di anni 19, che ha abbandonato la casa paterna.

CUMANI GIACOMO

Ammorbidite e rendete impermeabili i vostri scarponi invernali usando l'ANFIBIO

Grasso speciale a base di olio di foca

S.A. FIVAT INDUSTRIA CHIMICA TORINO - via Cristoforo Colombo 8 - tel. 80-245

LIQUORI EVELT

UNA GRANDE CASA CORDIAL EVELT

un gran liquore Cassetta Natalizia EVELT il dono più gradito

SENO rassoda sviluppa DEPILAZIONE ASSOLUTA ABBRONZATURE - MASSAGGI ESTETICHE BIOLOGICHE Trattamenti estetici «L'ARTE DELLA BELLEZZA» VIA VIOTTI 8 — Telef. 61-639

AUTOSCUOLA MASSAVELLI ALBERTO Garantisce fatta le patenti - Corsi accelerati e continuati. Via Mario Gioda 48

AUTOVEICOLI Stazione agricole industriali COMPRA VENDITA Ditta VERLENGO - Telefono 85.996 San Quintino, 44 - Torino

Offerta di Rappresentanza Primaria industria Biancheria uomo assume rappresentanti attivi per ognuna delle principali città d'Italia e altri per qual Provincia. Esigesi buona referenza e residenza in luogo. Casella 103 Pubblicità - VARESE

CASE 1 Piazza Lagrange - Tel. 44-566 Reg. FURBATTO

CUCINE LEGNA e CARBONE «VAMP» VENDITA DIRETTA V. Bonginervo 14 - Tel. 33-078

BILANCE Italimper VIA MARIO GIODA 10

Casa di Cura MATER per partorienti Aperta a tutti i medici VIA VILLA DELLA REGINA 14 - Telefono 81-813 Tram N. 20 - 4 - 21

S.A.I.R. VIA XX SETTEMBRE 3 Concessionari Radiomarelli IL NUOVO MODELLO 1946 "8 U 15,, 5 VALVOLE - ONDE MEDIE CORTE L. 11.230 PAGABILI IN DUE RATE DI L. 5.615 QUANTITATIVI LIMITATI - AFFRETTATEVI!!!

RIPARAZIONI APPARECCHI a GAS Rivolgetevi alla PROGAS VIA S. TERESA ANG. VIA S. TOMMASO 24

FIRENZE SABATO 10 NOVEMBRE RIAPERTURA PER CIVILI Grand Hôtel (Meublé)

PELLICCE AGNELLONE da L. 14.000 in più Interni bianchi Venditori via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

PANIFICATORI! CON MINIMA SPESA RAVVIVANDO LIEVITI CON ENERGETICO OTTENETE PANE SANO E SOFFICE: "Elevator" SPIGA - LIVORNO FERRARIS - (VERCELLI)

SAPONETTA AMORE FINE PER TOELETTA SAPONE CANDOR OTTIMO PER BUCATO In vendita presso i migliori Profumieri e Droghieri e presso EMILIO POGGIO Via Mandanata, 5 Tel. 80-372 CERCANS